

# *Situazione della rabbia nella Provincia di Trento*

## RIASSUNTO

La provincia di Trento è stata interessata direttamente dall'infezione rabida a partire dall'aprile 1983; nel periodo successivo tale infezione è stata segnalata nel territorio di ben 30 comuni, evidenziando una velocità di avanzamento di circa 60 km all'anno.

La profilassi della rabbia silvestre era però iniziata fin dal 1977, anno in cui è stato registrato il primo caso di rabbia in una volpe, in Val Aurina nella provincia di Bolzano.

Detta profilassi è articolata in cinque operazioni:

- a) Raccolta di materiale infetto o sospettato come tale al fine di rilevare lo spostamento del fronte epizootico e quindi di predisporre prontamente le conseguenti misure di profilassi e lotta.
- b) Vigilanza sanitaria e provvedimenti di polizia veterinaria.
- c) Profilassi diretta volta a diminuire la popolazione volpina sul territorio.
- d) Profilassi indiretta e cioè vaccinazione antirabbica degli animali domestici.
- e) Istruzione e sensibilizzazione delle popolazioni al fine di ridurre le probabilità di contatto tra persone ed animali selvatici vivi o morti.

## SUMMARY

The province of Trento has been directly concerned with the infection of rabies since April 1983; in the period following this contamination was reported within the territory of a good 30 boroughs, revealing an advancing speed of about 60 km per year.

The prophylaxis of rabies had already started, though, since 1977, the year in which the first case of rabies of a fox was registred, in Val Aurina in the province of Bolzano.

The said prophylaxis is divided into five operations:

- a) the collection of infected or suspected infected material in order to calculate the movement of the epizootic front and therefore to arrange for the consequent measures of prophylaxis and prevention promptly;
- b) health control and the provision of veterinary supervision;
- c) direct prophylaxis aimed at decreasing the fox population of the territory;
- d) indirect prophylaxis or rather anti-rabies vaccination of domestic animals;
- e) education and sensitization of the population in order to reduce the possibility of contact between people and wild animals alive or dead.

L'applicazione di queste direttive non si è rivelata sufficiente a debellare l'infezione; in particolare è risultato insufficiente il controllo della densità della popolazione volpina, nonostante la preziosa collaborazione fornita dai cacciatori. Per arrestare la propagazione di tale infezione risulta così necessario ricorrere ad ulteriori interventi, quali la vaccinazione delle volpi per via orale, già sperimentati con successo in Svizzera e Germania e di prossima applicazione anche in Italia.

The application of these directives has not proved sufficient enough to weaken the spread of infection; in particular the control of the density of the fox population has proved insufficient despite the precious collaboration of hunters. To stop the spreading of this disease it is therefore necessary to resort to further interventions, such as the vaccination of foxes by mouth, already tested out with success in Switzerland and Germany, to be applied soon also in Italy.

La provincia di Trento è stata interessata ufficialmente dall'infezione rabida nell'anno 1983, e precisamente il giorno 7 aprile, quando è stato accertato il primo focolaio nella frazione Samoclevo del Comune di Caldes.

Successivamente, il fronte epizootico si è esteso ai territori comunali di Cis, Rabbi, Malè, Rumo, Sanzeno, Revò, Nanno, Tuenno, Peio, Mezzolombardo, Cloz, Fai della Paganella, Campodenno, Brez, Fondo, Vermiglio, Trento, Sarnonico, Cavedago, Castelfondo, Cavareno, Padergnone, Spormaggiore, Malosco, Zambana, Terlago, Ruffrè, Vezzano, Dro, Cavedine, per un complessivo di 75 focolai.

In questo lasso di tempo, il fronte rabido è avanzato di circa 80 km, interessando il territorio di ben 31 Comuni, per un'estensione di 1.141,78 km<sup>2</sup> e progredendo ad una velocità di circa 60 km all'anno, che è di molto superiore alla media che viene normalmente stimata in 30-40 km all'anno.

A parere nostro, ciò è dipeso essenzialmente dalla mancanza di ostacoli naturali ed artificiali, quali montagne altissime, grossi fiumi, autostrade, ecc., nonché dall'alta densità della popolazione volpina.

### Profilassi della rabbia

La profilassi della rabbia silvestre è stata ancora iniziata ed attivata fino dal 1977, anno in cui è stato registrato il primo caso di rabbia in una volpe, in Val Aurina della provincia di Bolzano.

Detta profilassi è stata ed è articolata in cinque operazioni:

### Monitoraggio

L'azione di monitoraggio ha la funzione di sorprendere lo spostamento dell'epizoozia di rabbia silvestre e di predisporre, quindi, tempestivamente, le misure di profilassi idonee a controllare l'epizoozia stessa. Allo scopo, previ accordi con il Comitato provinciale della Caccia e la Federazione Provinciale della Caccia, venne disposto l'obbligo della raccolta di selvatici trovati morti, dei selvatici abbattuti perché sospetti di rabbia, nonché delle volpi nelle zone ritenute maggiormente a rischio e cioè quelle confinanti con la provincia di Bolzano.

Per incoraggiare ed incrementare la lotta alla volpe, venne deliberata dalla Giunta Provinciale la concessione di un premio il cui importo è stato via via aggiornato, fino all'attuale di L. 80.000.

A causa della grande distanza esistente fra le zone sospette e la Sezione Zooprofilattica di Trento, dove vengono portate e raccolte tutte le carogne di selvatici per essere poi inoltrate all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie con sede in Padova, sono stati individuati dei centri periferici di raccolta dotati di congelatore dove le carogne dei selvatici venivano conservate fino al momento del loro ritiro che, normalmente, avveniva ogni settimana.

E questo, prima della comparsa della rabbia; al momento, invece, specie nelle zone infette ed in particolar modo in caso di morsicature, gli animali selvatici morti od uccisi vengono recapitati tempestivamente alla Sezione Zooprofilattica che provvede a spedirli immediatamente alla sede di Padova per gli esami di laboratorio, il cui esito, se positivo, viene comunicato agli organi di competenza entro poche ore.

La raccolta, la confezione e la spedizione

ne sono fatte sempre con le dovute precauzioni e da personale appositamente incaricato che, di norma, si identifica nel guardiacaccia.

Ogni carogna è accompagnata da un cartellino con l'indicazione del ritrovamento o dell'abbattimento, di eventuali segni o sintomi particolari, di eventuali contagi a persone od animali, ecc.. Per questa azione di monitoraggio, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ha esaminato un elevato numero di animali (Tab. 1).

Tab. I - Numero degli animali esaminati nel periodo 1978-1984

Specie	1978		1979		1980		1981		1982		1983		1984*	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
Volpi	-	106	-	70	-	42	-	166	-	90	27	407	39	294
Marmotte	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Lepri	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	6
Tassi	-	-	2	-	-	-	1	-	-	6	12	-	8	-
Camosci	-	-	-	-	-	-	3	-	1	-	-	-	2	-
Caprioli	-	2	-	6	-	2	-	9	-	1	2	28	-	30
Cani	-	14	-	11	-	11	-	6	-	-	1	18	-	14
Gatti	-	12	-	4	-	3	-	7	-	-	-	-	1	17
Scoiattoli	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Ratti	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Faine	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	4
Ruminanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Cervi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Suini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

\* Situazione al 31.7.84

### Vigilanza sanitaria e provvedimenti di polizia veterinaria

L'azione preventiva permanente si esplica attraverso la difesa ai confini dello Stato e la prevenzione all'interno.

La prima viene organizzata alle frontiere per l'importazione dall'estero di cani, gatti, bovini che devono essere scortati da certificato sanitario con garanzie di provenienza da località indenni da rabbia da sei mesi. La prevenzione all'interno comprende:

a) la vigilanza permanente sullo stato

sanitario degli animali recettivi. L'esercizio di questa vigilanza spetta alle persone fisiche nei riguardi delle quali l'art. 264 del T.U.L.L.S.S., approvato con R.D. 27.7.34, n. 1265, art. 2 del R.P.V. D.P.R. 8.2.54, n. 320, art. 18 del R.V.S.C. R.D. 20.12.28, n. 3298 fanno obbligo di denunciare immediatamente al Sindaco, secondo le modalità del Regolamento di polizia veterinaria, qualunque caso di rabbia sospetta, accertato o di morte;

b) la notifica e la registrazione dei cani e l'imposizione della tassa. Questi provvedimenti hanno lo scopo di tenere in co-

stante evidenza, agli effetti sanitari, la popolazione canina. Lo scopo viene raggiunto quando i detentori dei cani siano consci del prezioso contributo che la notifica apporta alla difesa dell'uomo ed adempino, quindi, al loro obbligo senza evasioni, e quando la registrazione venga tenuta aggiornata dagli uffici comunali. L'utilità della registrazione riesce evidente; essa, infatti, facilita la vigilanza veterinaria e permette non solo la rapida esecuzione di indagini sanitarie nelle zone più esposte ad una eventuale diffusione della rabbia, ma anche il pronto accertamento della provenienza dei cani trovati a vagare o morti e dei rapporti che essi possono aver avuto con altri animali o con persone dal momento in cui hanno abbandonato la dimora a quello in cui sono stati trovati, ed infine la ricerca dei cani improvvisamente scomparsi;

c) la disciplina della circolazione dei cani. Questo importantissimo provvedimento è regolato dagli artt. 83 e seguenti del Regolamento di polizia veterinaria e comprende l'obbligo della museruola e del guinzaglio per i cani condotti nelle vie o in qualunque luogo aperto al pubblico e la cattura dei cani vaganti. L'obbligo della museruola e del guinzaglio ha lo scopo di abituare i detentori a tenere sotto permanente vigilanza i propri cani, a limitare il proprio vagabondaggio e ad impedire che essi, qualora, all'improvviso manifestassero segni di malattia, possano darsi alla fuga e mordere persone od animali. La cat-

tura dei cani vaganti integra le precedenti misure e, se organizzata a dovere, costituisce il miglior mezzo di eliminazione del più frequente fattore di diffusione della rabbia;

d) disciplina della caccia con l'uso del cane, in ottemperanza, soprattutto, all'art. 90 del R.P.V. D.P.R. 8.2.54, n. 320. Per quanto riguarda la preoccupazione dei cacciatori di «vedere limitata, dalle deliberazioni assunte nei comuni infetti, la possibilità di esercitare, nel prossimo autunno, la caccia con l'uso del cane», si è dell'avviso che i cacciatori debbano preoccuparsi principalmente e soprattutto delle gravi conseguenze che un eventuale incidente, dovuto a trascuratezza o a fallanza della vaccinazione, potrebbe procurare e, per tanto, sia pure a malincuore, ed è facile capirlo, dovrebbero accettare abbastanza bene un simile divieto;

e) controllo ed osservazione dei cani od altri animali morsi, secondo quanto disposto dagli artt. 86 e 87 del R.P.V. n. 320/54. L'azione di controllo, di competenza del servizio veterinario periferico, ha inizio non appena vengono segnalati casi di morsi alle persone od animali da parte di cani o altri animali noti.

Nel caso di cani od altri animali che hanno morsi e che, al momento della segnalazione, si trovano presso il proprietario, si provvede all'isolamento dell'animale in modo che non possa fuggire o essere nocivo.

Il veterinario lo sottopone prontamente ad un esame clinico che ripeterà dopo 10

**Tab. II - Risultati dell'applicazione delle norme di polizia veterinaria nel periodo 1977-1983.**

Anno	Cani morsi		Altri animali morsi		Cani randagi		Abbattuti	Rabidi
	controllati	sconosciuti	controllati	sconosciuti	catturati	restituiti		
1977	355	-	-	-	141	69	71	-
1978	369	-	-	-	118	48	70	-
1979	532	26	60	10	202	68	134	-
1980	529	-	55	-	117	62	55	-
1981	595	-	-	-	94	52	42	-
1982	528	-	-	-	102	39	63	-
1983	559	-	4	-	248	37	211	-

**Tab. III - Risultati del censimento delle volpi esistenti sul territorio della provincia di Trento eseguito dalla Federazione Provinciale della Caccia.**

Anno	Numero volpi censite	Sup. in Km <sup>2</sup> terr. prov.	Densità per Km <sup>2</sup>
1977	5.207	6.212	0,83
1978	5.119	6.212	0,82
1979	4.859	6.212	0,78
1980	2.071	6.212	0,33

giorni, termine temporale obbligatorio prescritto dal R.P.V. come periodo di osservazione.

Se in tale periodo l'animale dovesse venire a morte, dovrà essere immediatamente sottoposto agli esami di laboratorio per la ricerca del virus della rabbia.

L'isolamento dell'animale morsi, per il tempo di 10 giorni, nel canile municipale o in un locale opportunamente scelto, si impone ad integrazione dell'esame clinico, in quanto se in questo periodo l'animale dovesse manifestare malattia con una sintomatologia riferibile a rabbia, sicuramente con la saliva ha eliminato, al momento del morso, anche il virus infettante della rabbia.

Con tale misura profilattica si raggiunge un duplice scopo:

- formulare con sicurezza diagnosi di rabbia o ad escluderla;
- evitare di sottoporre indiscriminatamente a vaccinazione profilattica post-contagio antirabbica tutte le persone che accidentalmente hanno un contatto cruento con animali. Tale vaccinazione una volta comportava dei rischi legati all'inoculazione di materiale vaccinale non omologo e un numero elevato di inoculazioni: oggi, pur essendo sul mercato dei vaccini omologhi e ridotto il numero di inoculazioni, essa comporta, invece, dei costi elevati di intervento.

I risultati dell'applicazione di tali norme sono riportati nella tab. 2.

### Profilassi diretta

La profilassi diretta è volta a diminuire la popolazione volpina sul territorio, con

lo scopo di arrestare o quanto meno rallentare la progressione dell'epizoozia.

È infatti unanimemente riconosciuta la correlazione fra rabbia silvestre e densità della popolazione volpina in cui, sicuramente, si può individuare la funzione di serbatoio e di diffusione della rabbia silvestre.

Pertanto, si è rilevata la necessità, per un'efficace profilassi, di contenere la popolazione volpina in numero di 2-3 capi ogni 10 km<sup>2</sup> di territorio.

A tal fine è stato attuato un censimento delle volpi esistenti sul territorio provinciale, nel periodo 1977-1980, da parte della Federazione Provinciale della Caccia (Tab. 3).

Per quanto riguarda gli anni 1981/82 non abbiamo dati ufficiali.

Nel 1983, la popolazione volpina, censita dagli operatori della Federazione Caccia, in epoca invernale sulla base delle tracce sulla neve, dai richiami lanciati dai maschi in amore, dai danni e dagli abbattimenti durante l'annata, ammonta a n. 2.588 capi distribuiti su 550.000 ettari (territorio provinciale gestito dalla Sezione Provinciale di Trento della Federazione Italiana della Caccia) (Tab. 4).

È chiaro che valori riportati in assoluto non sono quasi mai reali nelle singole riserve, se riferiti però a tutta la provincia ed essendo ripetuti da più anni, danno una immagine abbastanza esatta della dinamica della popolazione.

Dai dati relativi al censimento, la densità della popolazione volpina sul territorio risulta ancora di molto superiore alla densità ottimale di 0,2/0,3 volpi ogni km<sup>2</sup>, limite barriera al diffondersi ed al persistere delle epizoozie.

Nella tab. 5 è riportato il numero degli abbattimenti di volpi nel territorio provinciale nel periodo 1977-1983, mentre in tab. 6 è indicata la spesa sostenuta alla Provincia Autonoma di Trento per la conduzione della campagna di abbattimento delle volpi nello stesso periodo.

### Profilassi indiretta

Tale denominazione sottintende l'azione specifica immunizzante dei sieri e dei vaccini.

Aggiungerei che il termine profilassi è riservato dai tecnici stranieri esclusivamente all'azione medica immunizzante, mentre per quella che noi abbiamo definito come profilassi diretta o sanitaria, preferiscono la terminologia più comprensiva di «prevenzione».

**Tab. V – Numero di abbattimenti di volpi sul territorio provinciale nel periodo 1977-1983.**

Anno	con fucile	con bocconi	con trappole	trovate morte	Totale
1977	1.059	410	–	–	1.469
1978	936	369	–	–	1.305
1979	599	451	–	–	1.050
1980	889	118	–	–	907
1981	656	non perv.	–	–	656
1982	543	84	16	34	677
1983	801	40	16	62	919

**Tab. VI – Spesa sostenuta dalla Provincia Autonoma di Trento per la conduzione della campagna di abbattimento delle volpi nel periodo 1977-1983.**

Anno	Totale liquidato
1977	30.000
1978	1.695.000
1979	2.130.000
1980	1.470.000
1981	52.720.000
1982	54.000.000
1983	68.320.000

**Tab. IV – Distribuzione della popolazione volpina nel 1983 secondo il censimento invernale eseguito dagli operatori della Federazione Provinciale della Caccia.**

Comprensori	Numero volpi	Densità Km <sup>2</sup>
C. 1 e C. 11	220	0,30
C. 2	82	0,24
C. 3	332	0,66
C. 4	196	0,49
C. 5	281	0,44
C. 6	277	0,47
C. 7	76	0,15
C. 8	557	0,49
C. 9	220	0,64
C. 10	347	0,51

La profilassi vaccinale antirabbica degli animali domestici tende, oltre che a tutelare la loro salute nei confronti del virus della rabbia, soprattutto a creare una barriera di animali immunizzati, una sorta di diaframma tra le volpi e le persone.

Dal 1977 in provincia di Trento, in forza di ordinanze emanate dalle autorità competenti, sono stati vaccinati animali, il cui numero, complessivo e per anno, è riportato in tab. 7.

La vaccinazione degli equini, bovini, ovini e caprini viene effettuata con il ceppo ERA su tutti gli animali praticanti il pascolo casalingo o in alpeggio nelle zone interessate dalla epizozia ed in quelle direttamente minacciate.

**Tab. VII – Numero di animali vaccinati in provincia di Trento per periodo 1977-1983.**

Anno	cani	ruminanti
1977	29.042	–
1978	27.266	–
1979	26.109	–
1980	26.198	–
1981	26.188	2.811
1982	25.152	1.827
1983	26.896	8.582

L'uso di questo vaccino ha causato in qualche caso fenomeni allergico-anafilattici: episodi che rientrano però nel preventivo di qualsiasi piano di vaccinazione. Più preoccupanti invece, anche se sporadici, i casi di complicazione di tipo nervoso che si sono verificati quest'anno su bovini vaccinati. Fenomeni che si sono manifestati quasi sempre dopo 20/22 giorni dalla vaccinazione.

Da segnalare, a proposito, un caso conclamato di rabbia insorto in una bovina dopo 30 giorni dalla vaccinazione, avvenuta in data 19.5.84 e diagnosticato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Padova in data 19.6.84.

Sono tuttora in corso prove di isolamento del virus per tipizzarlo, in maniera da appurare se si tratta di un virus vaccinale o di un virus da strada portato attraverso il morso di qualche animale infetto.

Infine, il numero di trattamenti immunizzanti eseguiti su persone che sono venute a contatto con animali rabidi o sospetti di rabbia, o su persone particolar-

**Tab. VIII – Numero di trattamenti immunizzanti eseguiti su persone nel periodo 1983-1984**

Trattamento vaccinale antirabbico	1983	1984*
– vaccinazioni:	158	185
– immunoglobuline:	–	54

\* fino al 30.6.1984

mente esposte all'infezione rabbica, è riassunto in tab. 8.

### Istruzione e sensibilizzazione della popolazione

L'opera di propaganda istruttiva in provincia di Trento viene effettuata con i seguenti mezzi:

- distribuzione di depliant;
- illustrazione del problema e proiezione del film «La rabbia - Pericolo per l'uomo e gli animali».

Tale forma di comunicazione trova la sua ragione di essere in quanto è sempre più diffusa un'abitudine all'immagine; la fotografia e la grafica raccontano per l'occhio, le parole diventano il completamento dell'immagine.

Gli esperti affermano che la memoria «fotografica» sarà sempre più sviluppata nei rapporti comunicativi fra gli uomini; la lettura di un segno audiovisivo, il ricevere messaggi mediati da immagini in movimento e sonorizzate e la conseguente decodificazione è più rapida, immediata e meno affaticante.

Al riguardo, si fa presente che l'opera di divulgazione dei problemi connessi con la rabbia ha preso reale consistenza ed è stata particolarmente intensa nei comuni dell'alta Val di Sole, confinante con la provincia di Brescia, nei mesi di maggio e giugno dell'anno 1981, a seguito della insorgenza della rabbia in Val Camonica.

Tale attività è stata ed è tuttora continuamente svolta, secondo l'avanzamento dell'epizozia rabida.

Nel corso degli incontri con le popolazioni interessate al problema, con le scolaresche, con i guardiacaccia, con i cacciatori, si sono sempre di volta in volta richiamate le seguenti raccomandazioni:

- diffidare degli animali selvatici che si avvicinano senza timore all'uomo. Possono essere rabidi;
- le volpi, i tassi, i gatti selvatici possono assalire l'uomo; munirsi di un bastone per difendersi;

3. non toccare ed asportare animali morti; specialmente i bambini devono essere avvertiti affinché non tocchino assolutamente animali selvatici che appaiono timidi, ammalati o morti;
4. in caso di reperimento di animali morti, avvisare subito il guardiacaccia o il Servizio Veterinario;
5. non lasciare liberi i cani; devono essere muniti di guinzaglio e museruola;
6. diminuire il numero dei gatti;
7. denunciare immediatamente al Servizio Veterinario ogni animale sospetto di rabbia (selvatico o domestico);
8. i cani ed i gatti o altri animali che hanno morsicato animali o persone devono essere attentamente custoditi in attesa del controllo da parte del Servizio Veterinario. Non devono essere mai abbattuti prima del controllo veterinario.

## Conclusioni

A distanza di cinque anni, si è visto che l'applicazione delle direttive sopracitate, quando l'infezione ha raggiunto la popolazione volpina presente sul territorio provinciale, è risultata insufficiente.

Infatti, l'infezione rabida nel giro di 15 mesi è penetrata per più di 80 km in profondità nel territorio, interessando una superficie di 1.500 km<sup>2</sup> ca., su un totale di 6.212.

Sono risultate insufficienti, a nostro avviso, nel punto cardine del piano operativo: «profilassi diretta, rarefazione della popolazione volpina», vale a dire è stato insufficiente e discontinuo il prelievo di volpi dal territorio.

I dati relativi al numero delle volpi catturate sul territorio provinciale e consegnate all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie - Sezione di Trento, d'altra parte ci dicono che la collaborazione dei cacciatori con i responsabili sanitari, per il diradamento della popolazione volpina, c'è stata ed è stata molto preziosa, anche se l'insufficiente prelievo di volpi, come abbiamo più sopra evidenziato, non ha sortito risultati tecnicamente sufficienti.

Trattandosi di un intervento basato sulla volontarietà e sull'impegno personale,

non consente all'autorità sanitaria di agire in maniera drastica e programmata e, senza azioni programmate e coercitive, è molto difficile debellare le malattie infettive.

Ora, pur essendo nel convincimento che la rarefazione della popolazione volpina, riducendo il rapporto animali-superficie, rimane il cardine per la profilassi della rabbia silvestre, per i motivi sopra esposti, se non verranno adottati nuovi sistemi ad integrazione di quelli già in atto, di sicuro la progressione dell'infezione rabida non si arresterà.

Tuttavia, nell'attesa che anche in Italia venga autorizzata la sperimentazione della vaccinazione delle volpi con esche, sulla scorta degli ottimi risultati raggiunti in Germania e in Svizzera, è opportuno, nonché doveroso, che da parte di chi di competenza venga continuata ed ulteriormente intensificata la lotta alla volpe, nella convinzione che il rapporto 0,2 volpi per km<sup>2</sup> riesca ad arrestare l'avanzata della rabbia. E ciò nell'interesse non solo della provincia di Trento, per i suoi riflessi psicologici ed economici, ma anche per le province limitrofe. E questo è un'impegno morale cui nessuno deve sottrarsi.

**Dott. Michele Allegretti**

dell'Ufficio Veterinario Provinciale di Trento

